

## **Intervista a Coti Zelati**

Dopo le rappresentativa italiana per il campionato europeo setter su selvaggina tipica alpina, quest'anno la Sis si è rivolta a Giuseppe Coti Zelati per fare la squadra del campionato europeo di Grande cerca. E -complice quel pizzico di fortuna senza il quale è impossibile vincere, soprattutto in un panorama tanto vasto quale quello dei setter- i rappresentanti della nostra bandiera hanno portato a casa importanti risultati

### **Quali sono i criteri con cui hai deciso di formare la squadra?**

Ho prestato attenzione innanzitutto all'alta nota espressa dai soggetti pretendenti, quindi alle qualità stilistiche, soprattutto a contatto con la selvaggina : presa di punto ed espressione di ferma, infine alla qualità del galoppo nell'ordine.

Ho seguito i nove giorni di prove a Nis che hanno preceduto il Campionato. A quel punto ho valutato anche lo stato di forma del momento dei pretendenti: era importante che la loro prestazione fosse sempre di altissimo livello e non discontinua o altalenante, anche se è ovvio che quando un cane fa prestazioni ad alti livelli, di coraggio, così come la grande cerca impone, rischia sempre di più rispetto a quello ordinario e metodico. Ma la vittoria del Campionato è di un singolo e non di una squadra, quindi si doveva puntare al Cacit.

Così ho cercato di mettere in squadra soggetti nella piena forma psico-fisica, sicuri, affidabili, sempre pronti ai richiami e agli sganci, impeccabili come dressaggio e perfettamente in mano ... alla fine queste caratteristiche sono state premiate.

### **Hai anche pronunciato un discorso, per sottolineare come i risultati non siano tutto, in una valutazione?**

Certo, le classifiche costituiscono un indicatore, anche per quanto concerne la mia valutazione, ma non sono assolutamente tutto, altrimenti, chiunque -in base soltanto all'osservazione delle classifiche- potrebbe essere in grado di formare una squadra.

Le classifiche, pur essendo importanti, per me non sono fondamentali. Sono partito dall'Italia con l'idea di formare una squadra di cani giovani (che al massimo avessero corso il Derby 2009) questo pensando che la zootecnia e il continuo miglioramento delle razze facessero il suo corso, e che quindi i figli dovevano essere migliori dei padri.

Alla fine dei nove giorni di osservazione, avevo visto ciascun cane circa per tre volte e sono riuscito a mettere in squadra cani di quattro anni/quattro anni e mezzo, capaci di grandi performance.

Obiettivo raggiunto che per me è stato motivo di grande soddisfazione, perché ho avuto modo di dimostrare al pubblico europeo la grandezza di questi soggetti.

### **La squadra di un Campionato non è più tanto questione di nazionalismi, anche perché ormai queste manifestazioni sono una sorta di vetrina sulla razza...**

Esattamente, i Campionati costituiscono un'importante vetrina sulla razza e, siccome vince un soggetto singolo, è sempre una soddisfazione portare alla ribalta cani giovani e ancora poco conosciuti, come i due cani di Scipioni: Picasso e Nosferatu.

### **C'è la tendenza ad iscrivere i cani a proprietari stranieri per poter partecipare a queste manifestazioni, cosa ne pensi di questa sorta di "fuga di cervelli"?**

Si è vero avviene, ma secondo me è un fattore estremamente positivo. Quest'anno, inoltre, grazie alla grande partecipazione, al campionato setter c'erano ben 18 nazioni rappresentate, e anche le riserve hanno avuto modo di correre.

L'Italia, visto il suo patrimonio, potrebbe comporne addirittura due o tre di squadre, quindi si cerca di dar lustro ed evidenza a tutti facendoli correre per altre nazioni. Perché non dare risalto ai

meritevoli ? Un campionato di razza non è per bandiere, come una coppa, quindi è un fattore positivo che anche nazioni con un patrimonio meno importante partecipino, questo fattore denota la grande passione che anima l'ambiente dei setter in Europa.

**Soddisfatto quindi dei risultati ottenuti alla fine?**

Sì, molto soddisfatto. Perché tutti i cani si sono comportati bene, nessun fuori mano, nessuno che abbia espresso una nota ..opaca o ha sbagliato nel dressaggio e questa è una dimostrazione di serietà dei soggetti. È andata bene: il primo giorno abbiamo vinto entrambe le batterie, Cac e di conseguenza Cacit a Picasso, 1 Ecc a Furore Marte oltre ad un Ecc a Nosferatus.

Il secondo giorno Ris di Cac a Marte, dietro ad una cagnina del Belgio e la cosa mi ha lasciato un po' perplesso in quanto si è andati un po' in controtendenza mettendo in secondo piano le qualità della razza. Comunque, accettiamo serenamente la valutazione e poco ci è mancato che andassero al barrage Picasso e Marte.

Rico dei Forti e la Babette già con il punto in saccoccia si vedono negare la classifica per una coppia lasciata indietro. Bene anche il Felix di Loro Piceno così come l'Eros dell'omonimo allevamento che ha dimostrato come deve galoppare il setter inglese.